

quale Arcivescovo di Ragusa Lorenzo di Venezia (*Illyr. Sacr. VI*, 100). come l'era già nel 1197 Gausono, pure di schiatta veneta, che diede poscia a Ragusa un altro Arcivescovo (1269, *l. c.* 111). Dal 1204 incomincia eziandio la serie, non interrotta mai, de' Conti veneti in Ragusa, ivi mandati dal Senato per condurre la cosa pubblica a nome del veneto dominio. Ella va fino al 1358, attestata da documenti autentici, di già stampati o esistenti negli Archivi di Vienna e di Venezia. E che Ragusa fosse stata soggetta al veneto dominio nel 1229 ne fa prova evidente la *promissione* fatta a' 6 marzo 1229 dal doge Jacopo Tiepolo, in cui leggesi: « *et habere debemus regalia tam Chersi et Auseri, quam Comitatus Arbe et Ragusii et Sansegi, et honorificentias omnes Histriae, ut habuerunt praedecessores nostri* (Marciana Cod. DLI, class. VII, Ital.). Anco da qui ricavasi l'esistenza d'un patto tra Venezia e Ragusa di data anteriore. Nella *Promissione* di Michele Morosini Doge, del 1249, esistente in originale nell'Archivio Veneto, trovasi quanto nella precedente, e così in altre susseguenti.

D'un'altra ribellione di Ragusa, avvenuta sotto il dogato di Giovanni Tiepolo, fa un qualche cenno Andrea Dandolo (*l. c. p.* 347). Scrive egli « *Ragusini, qui Graecorum et Sclavorum suggestione Venetis huc usque rebellaverant, missis nuntiis ad subjectionem redeunt, et annuale consuetum tributum et subjectionem ecclesiae suae Patriarchae Gradensi, si hoc a Papa poterit obtineri, et piratis ac Venetorum aemulis inimicari fideliter promittunt* ». Lo stesso Dandolo tocca pure d'un'altra rivolta ancora in Ragusa, seguita nel terzo anno del Dogato di Marino Mauroceno (1249-50, *l. c. p.* 360): « *eodem anno Ragusini, qui Duci aliquid rebellarant, missis nuntiis, a Duce ad pristinam subjectionem pie recepti sunt* ». Della prima e della susseguente dedizione al veneto dominio abbiamo una prova indubitata nell'originale patto in pergamena conservato nell'I. R. Archivio secreto di Casa, Corte e stato in Vienna, riportato per ben due volte nel *Liber Factorum* esistente nell'Archivio stesso in quello di Venezia. Fu pubblicato dal Nani (*De Duob. Imper. Rasc. p.* 78), da Engel (*Gesch. des Freyst. Rag. p.* 289) e da Tafel e Thomas (*Font. Rer. Aust. Wien 1856 II., p.* 37). Vi esistono eziandio due rinovazioni di tal patto, l'una in luglio 1236 (*l' Orig. in perg. nell' Archivio di Vienna, le copie nel Liber Factorum, donde il trassero Tafel e Thomas l. c. p.* 329); l'altra in marzo 1252 (*Arch. di Vienna Pact. IV, 256, di Venezia Pact. IV,*